

**OFFERTA PROVA!**  
A soli €19900  
**Guida agli Enti Locali**  
Scopri l'offerta su  
<http://offerte.ilsolo24ore.com/gelpromo>

# ECONOMIA E IMPRESE

Il Sole **24 ORE**

**OFFERTA PROVA!**  
A soli €19900  
**Guida agli Enti Locali**  
Scopri l'offerta su  
<http://offerte.ilsolo24ore.com/gelpromo>



La borsa «Cartoline» della linea Tuo by Braccialini

**Formazione.** Fondimpresa apre i corsi anche ai cassintegrati **Pag. 20**

**Energia.** Bloccati sei progetti Terna per decongestionare la rete **Pag. 21**

**Media.** Gara per cinque nuove reti della televisione digitale terrestre **Pag. 23**

**Pelletteria.** Braccialini cresce del 10% e investe 10 milioni a Firenze **Pag. 24**

Giovedì 9 Aprile 2009

[www.ilsolo24ore.com/economia](http://www.ilsolo24ore.com/economia)

**Industria.** Il Nordest sfonda il muro dei 110 giorni - A Nordovest l'84% delle società denuncia ritardi

## Incassi, i tempi si allungano

In forte aumento il numero di aziende alle prese con la scarsa liquidità

**Paolo Bracco**  
MILANO

La vicenda dei ritardi dei pagamenti, da complicata, si sta facendo drammatica. I due cuori dell'Italia manifatturiera, il Nordovest postfordista e il Nordest del capitalismo molecolare, registrano l'acuirsi di un problema che non solo inibisce la possibilità di programmare investimenti, ma soprattutto paralizza l'operatività quotidiana. E anche la sua spina dorsale, costituita dai distretti e dalle filiere dell'Emilia-Romagna, emette più di uno scricchiolio.

**LA QUOTA**

Gherzi (Industriali Torino): se la Pubblica amministrazione paga ora i suoi debiti, dovrebbe staccare un assegno da oltre 5 miliardi

Secondo l'Unione industriale di Torino, l'84% delle imprese prevede per il secondo trimestre ritardi negli incassi. Nel primo trimestre, la quota si limitava a un comune robusto 65 per cento. Impressionante la tendenza: ancora due anni fa, non più di una impresa su tre evidenziava difficoltà a incassare. Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, quando

la crisi si è trasmessa dalla finanza internazionale al tessuto produttivo nazionale, nell'epicentro del Nordovest imperniato sull'automotive e sulla meccanica strumentale, c'è stato il punto di rottura: un'azienda su due ha incominciato ad avere questioni al momento dell'incasso. Da allora, la valanga non si è più fermata.

«Il combinato disposto dei crediti non pagati dalla pubblica amministrazione e dalle grandi imprese - nota Giuseppe Gherzi, direttore dell'Unione industriale di Torino - produce sul sistema effetti profondi. Se domani mattina il pubblico nel suo insieme staccasse un assegno saldando tutti i suoi debiti verso le imprese, qui arriverebbero all'istante 5 miliardi di euro». Il Nordovest è anche la testa di un'automotive che vale circa il 3% del Pil italiano. «Lungo la filiera - osserva Giampaolo Vitali, ex membro dell'ufficio studi della Fiat e attualmente industrialista del Ceris-Cnr - non si sono ancora avvertiti gli effetti degli incentivi all'auto: adesso il Lingotto sta smaltendo le scorte. Ci vorranno tre mesi perché ricominci a fare nuovi ordini. È auspicabile che, allora, torni a normalizzare i tempi dei pagamenti ai fornitori di primo livello».

Dura, durissima anche la situazione nel Nordest. Secondo

Unindustria Treviso, nel quarto trimestre del 2008 la quota di chi lamenta un ritardo negli incassi sale a 68,3% (valore mai toccato prima), mentre il 39% delle aziende definisce «teso» il livello di liquidità, peggior risultato dal 2006.

Un incancrenimento generale registrato anche dalla Fondazione Nordest nell'epicentro produttivo dell'intera area, rappresentato dalle province di Padova, Treviso e Verona. Nel quarto trimestre dell'anno scorso, il 70% delle aziende ha denunciato un ritardo negli incas-

si. Esattamente un anno prima, lo faceva fra i molti sfortunati e gli ormai pochi fortunati - sottolinea Daniele Marini, direttore scientifico della Fondazione Nordest - rischia di ampliarsi ulteriormente se, all'inizio della catena, le banche non tornano a finanziare le imprese. Nei prossimi sei mesi, il 70% delle nostre imprese prevede di aumentare la richiesta di credito alle banche. A queste condizioni, con i fidi che riusciranno ad ottenere, finanzieranno soprattutto la stretta operatività quotidiana.

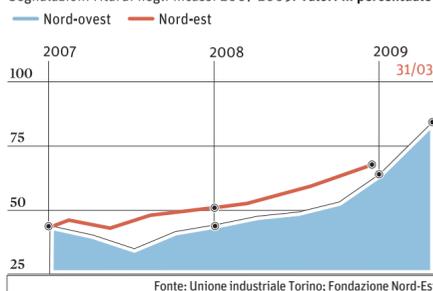
Altro che investimenti». Per Unindustria Treviso, nel primo trimestre di quest'anno le cose sono ancora peggiorate. Prima della crisi, i pagamenti in media venivano liquidati in 90 giorni. Con l'inizio della crisi, da settembre, si è saliti a 100 giorni. Adesso, ormai, è stato oltrepassato il tetto dei 120 giorni. «Il portafoglio ordini - aggiunge Alessandro Vardanega, presidente di Unindustria Treviso - è in rapido deterioramento. Prima, su un portafoglio che valeva 100 era fisiologico che gli insoliti pesassero per il 7, massimo l'8 per cento. Oggi valgono il 20 per cento. Ed è un fenomeno trasversale: colpisce tutti i settori».

La pressione finanziaria si è scaricata brutalmente su tutta la dorsale produttiva padana. «La criticità maggiore - conferma Cesare Bernini, direttore di Unindustria Bologna - riguarda le imprese dell'automotive, che ormai incassano a 180 giorni. Pessimo il biomedicale, con la sanità pubblica che paga ormai a 290 giorni». Anche se, nella multispecializzazione che caratterizza l'economia italiana, una nota positiva c'è: «Meno male - dice quasi con sollievo Bernini - che, per l'automotive industriale, è tutto regolare».

paolo.bracco@ilsolo24ore.com

### Mancati incassi

Segnalazioni ritardi negli incassi 2007-2009. Valori in percentuale



Fonte: Unione industriale Torino; Fondazione Nord-Est

Progetto di direttiva del commissario europeo Verheugen per accelerare i versamenti

## «Lo Stato paghi entro 30 giorni»

**Enrico Brivio**  
BRUXELLES. Dal nostro inviato

Giro di vite di Bruxelles per intensificare la lotta ai ritardi nei pagamenti, in particolare da parte della pubblica amministrazione. Dilazioni che sono di-

**SITUAZIONE CRITICA**

Nella Ue il 7% dei fallimenti per insolvenza è causato dal mancato rispetto delle modalità di saldo delle somme dovute

ventate una pericolosa «malattia» per l'economia europea, secondo il vicepresidente della Commissione Ue, Guenther Verheugen, derivante da «pigrizia, malgestione e abuso di potere» delle autorità pubbliche.

Verheugen ha presentato ieri una proposta di direttiva per imporre ai soggetti pubblici di pagare le fatture non oltre 30 giorni dopo l'emissione; e, in caso di mancato rispetto del termine, di essere sottoposti al pagamento di una penale pari al 5% dell'importo dovuto, oltre agli interessi. In campo privato, viene rispettata la libertà contrattuale tra aziende, ma si propone di considerare vessatorie le clausole che escludono il diritto di esigere interessi di mora e la compensazione dei costi di recupero.

Sul banco degli imputati di Bruxelles è soprattutto la pubblica amministrazione, colpevole in tutta la Ue di far attendere le imprese, mediamente, più di 65 giorni prima del saldo di una fattura, ma nelle situazioni peggiori responsabile di dilazioni di pagamento che arrivano fino

a 180 giorni. Ritardi ancora più gravi in questo frangente visto che, in un momento di crisi economica e di restrizione della liquidità, possono essere l'elemento decisivo che mette alla corde le aziende, in particolare le piccole e medie imprese. «Un numero preoccupante di fallimenti è imputato al fatto che le aziende non sono state pagate tempestivamente», ha osservato Verheugen, secondo il quale il 7% dei fallimenti per insolvenza dipende da ritardi di pagamento superiori ai 40 giorni.

Il valore delle fatture liquidate in ritardo raggiunge 1,9 miliardi in tutta Europa, ha spiegato Verheugen, e di questi 1,2 miliardi dipendono da soggetti pubblici e solo i rimanenti 700 milioni sono da attribuire a privati. I contratti pubblici, ha ricordato il vicepresidente della

### LA PROPOSTA

**Il vicepresidente della Commissione dell'Unione europea, Guenther Verheugen, ha proposto una nuova direttiva per imporre ai soggetti pubblici di pagare le fatture non oltre 30 giorni dopo l'emissione.**  
■ In caso di mancato rispetto del termine, il soggetto pubblico in mora dovrà pagare una penale pari al 5% dell'importo dovuto, oltre ovviamente agli interessi maturati.  
■ In ambito privato, invece, viene salvaguardata la libertà contrattuale tra aziende, ma Verheugen propone di considerare vessatorie le clausole che escludono il diritto di esigere interessi di mora e la compensazione dei costi di recupero.

Commissione Ue, costituiscono il 16% del Pil e hanno un impatto significativo sull'attività economica. «I ritardi di pagamento da parte delle amministrazioni pubbliche non dovrebbero essere più tollerati - ha affermato Verheugen - la nuova proposta dà un forte impulso per il superamento della crisi economica, contribuendo a evitare ulteriori bancarotte e a promuovere il flusso di liquidità alle imprese».

La Commissione si è impegnata anche a migliorare e accelerare i pagamenti di merci e servizi ai propri fornitori, abbreviando i termini di pagamento attualmente in vigore. Per il normale saldo delle fatture l'Esecutivo Ue intende rispettare il termine di 30 giorni, ma per il versamento di anticipi la scadenza sarà accorciata a 20 giorni. La proposta di direttiva, se approvata speditemente da Parlamento e Consiglio Ue, nei piani di Verheugen, potrebbe entrare in vigore entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disponibili per le Pmi 899 milioni per il periodo 2008-2011

## Controgaranzie, rinnovata la convenzione con il Fei

MILANO

Il Fei, Fondo europeo investimenti, specializzato nell'agevolare l'accesso al credito delle Pmi europee, e la Commissione europea hanno rinnovato la fiducia al Raggruppamento temporaneo d'imprese costituito per accrescere il livello di controgaranzie di cui le piccole e medie imprese italiane possono beneficiare grazie all'intervento dei soggetti selezionati.

Interventi che beneficerebbero di una garanzia emessa nell'ambito del programma quadro per la competitività e l'innovazione della Comunità europea. Il raggruppamento All.Gar, Alleanza di garanzia, di cui è capofila Unionifidi, ha infatti ricevuto il via libera per l'operatività per il periodo 2008-2011, dopo il quinquennio 2003-2007. Sono membri di All.Gar Unionifidi, Confidi Province Lombarde, Fidinustria Emilia Romagna, Fidi Toscana e Neafidi. Grazie al sistema di controgaranzie, le imprese assistite da questi soggetti convenzionati potranno

contare su garanzie più sicure e migliori condizioni di accesso al credito. Il valore massimo di portafoglio è pari a 899 milioni di euro e la percentuale di controgaranzia su ogni singola operazione è del 50 per cento. È assicurata la reattività al 1° gennaio 2008 della copertura delle garanzie già rilasciate. Le Pmi beneficiarie sono, per i prodotti finanziari standard, quelle che presentano fino a 100 dipendenti; per i prodotti innovativi destinati a ricerca, sviluppo, innovazione ed ecoinnovazione si arriva alla soglia dei 249 dipendenti. Quanto ai settori in cui investire, si va dalla realizzazione di impianti fotovoltaici, all'acquisto di nuovi macchinari, rami d'azienda, immobili e terreni.

**LE ATTIVITÀ**

Gli investimenti possibili vanno dalla realizzazione di impianti fotovoltaici all'acquisto di macchinari, rami d'azienda e immobili

«Per Unionifidi - commenta il direttore generale Giorgio Guarena - questo nuovo accordo con il Fei significa la continuità di un rapporto iniziato nel 1999 e proseguito con soddisfazione in questi anni». Soddisfatti anche Patrizia Geria, direttore generale di Neafidi («Supportare le imprese che effettuano investimenti significa far emergere le nostre eccellenze») e il direttore generale di Fidi Toscana Giovanni Ricciardi che parla di intervento sostanziale a favore delle imprese del territorio.

«Per Confidi Province Lombarde - commenta Abele Alloni, direttore generale - questa nuova facility sarà di grande aiuto per l'accesso al credito delle Pmi». Mentre Emanuel Danieli, direttore generale Fidinustria Emilia Romagna descrive l'iniziativa come «un'importante opportunità per le imprese locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[www.eif.org/guarantees/news/2009\\_CIP\\_moves\\_to\\_Italy.htm](http://www.eif.org/guarantees/news/2009_CIP_moves_to_Italy.htm)



## Teksid Aluminium non paga l'anticipo della cassa in deroga

Esaurita la cassa integrazione ordinaria, alla Teksid Aluminium, società Fiat che opera nella componentistica, sono in attesa dell'autorizzazione del ministero del Welfare per la cassa in deroga. E per questo il gruppo ha deciso di non pagare più dal primo aprile l'anticipo per la cassa integrazione in deroga ai 110 lavoratori. «L'accordo era stato firmato in dicembre in Regione, ma il Governo - spiega l'azienda - non ha ancora varato il decreto per la concessione della deroga». «Il dialogo autistico tra la Fiat e il governo - commenta Giorgio Airaudò della Fiom - non può essere pagato dai lavoratori, che perdono l'anticipo della cassa integrazione».

**INTERVISTA** Francesco Bellotti Presidente Federconfidi

## Fatture scontate, sistema da cambiare

MILANO

«Questa storia del ritardo dei pagamenti è molto brutta. I segnali sono preoccupanti. Le tensioni finanziarie nelle nostre imprese si avvertono con sempre maggiore intensità. Altro che investimenti! Il problema ormai è il breve termine».

Francesco Bellotti è il presidente di Federconfidi, la federazione che raduna i consorzi di garanzia del settore industriale.

**Dottor Bellotti, quale è il segnale che l'ha colpita di più?**

Nel primo trimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2008, le richieste ai Confidi, da parte delle aziende, per coprire con le banche il fabbisogno del circolante sono aumentate del 30 per cento. Le piccole imprese sono in grave difficoltà:

da settembre vedono calare il fatturato e incassano i soldi delle fatture sempre più tardi. Se si aggiunge che inizia a profilarsi il pagamento delle imposte sull'anno 2008, è chiaro che la situazione è tutt'altro che facile.

**Il ritardo dei pagamenti vede sempre vittima la piccola impresa e, nei panni dei carnefici, la grande azienda e la pubblica amministrazione?**

Spesso è così. Ma non sempre. Questo succede indipendentemente dalla dimensione. Chi è in una posizione di forza sfrutta la generale crisi di liquidità. È un fenomeno trasversale, alimentato principalmente dalla crisi. Ma è anche un problema culturale: da anni la pubblica amministrazione non paga o paga in tempi biblici. Questo ha permesso la perdita di

ogni pudore fra molti imprenditori: la violazione degli accordi fra due controparti è quasi diventata un elemento di strategia aziendale. Lo Stato, agendo scorrettamente, ha creato le condizioni per questo caos.

**C'è una cosa che le banche potrebbero fare, per portare un poco di razionalità?**

Una cosa molto semplice sarebbe un diverso trattamento delle fatture scontate. Faccio un esempio: se io presento delle fatture in banca dove me le scontano e, poi, queste fatture non mi vengono saldate dal mio debitore, vengo io segnalato alla centrale dei rischi della Banca d'Italia, non chi mi ha dato la fregatura. Dunque, mi trovo con un doppio problema: perdo i soldi e, intanto, si degrada il rating attribuitomi dalla banca applicando i criteri di Ba-



Credito. Francesco Bellotti

**«Si moltiplicano gli indicatori di criticità mentre a giugno c'è il versamento delle tasse»**

silea 2. Dunque, il denaro mi costerà di più. Un avvistamento pericoloso.

**Oggi molte medie imprese, con oltre 250 addetti, chiedono di usufruire della garanzia dei Confidi. Ma, per la loro dimensione, non vi sono ammesse. È pensabile un ampliamento del vostro perimetro d'azione?**

È vero, molte medie aziende dei così detto Quarto Capitalismo bussano alla porta dei nostri confidi. Noi, però, agiamo secondo norme nazionali e comunitarie molto precise. E la logica vuole che restiamo concentrati sulle piccole aziende. Soprattutto adesso che il mercato del credito è in fibrillazione e il tessuto produttivo appare in rilevante difficoltà.

P. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CamVedelli RE**  
FBI REAL ESTATE AGENCY  
045.82.10.550  
**VERONA SUD**  
Comodo al casello autostradale  
Vendesi nuovo caseggiato circa 1500 mq con ufficio di 400 mq di vani. Locali in ottime condizioni. A soli 30.000 euro. Reddito la garanzia a 60%.

**CamVedelli RE**  
FBI REAL ESTATE AGENCY  
045.82.10.550  
**ZAI VERONA SUD**  
(a soli 1 Km dal Casello Autostradale)  
Affittasi capannone completamente nuovo di circa 3500 mq. Ideale per attività artigianale o commerciale. Ampia parcheggio di cantiere coperto da pensilina. Impianti norme. Possibilità di uffici e zone metrate. € 90 mq./anno

**CamVedelli RE**  
FBI REAL ESTATE AGENCY  
045.82.10.550  
**AFFI**  
(Zona Industriale di Albaredo)  
5, in lotto di complessivi 5.100 mq. Vendesi capannone artigianale nuovo di circa 1.800 mq. con annessa ex azienda affidi di circa 400 mq. discesa su due livelli. Ampio piazzale privato pavimentato e recintato.

**Verona - Porta Vescovo**  
EX - MAGAZZINI FS  
**AFFITTASI**  
€ 35 mq./anno  
Superficie lotto 70.000 mq.  
Superficie capannoni 23.590 mq.  
con altezza minima di 10 m  
DOTATI DI RACCORDO FERROVIARIO

**CamVedelli RE**  
FBI REAL ESTATE AGENCY  
045.82.10.550  
Via Enrico Fermi 11/a - 37135 VERONA  
Tel. 045 8250020 - mail: info@camvedelli.it

**CamVedelli RE**  
FBI REAL ESTATE AGENCY  
045.82.10.550  
**VERONA**  
A pochi passi dal Casello di Borgo Roma  
Vendesi palazzo di circa 1.500 mq. con uffici e negozi. Per informazioni generali. Possibilità di uffici e zone metrate. Altro investimento immobiliare.

**CamVedelli RE**  
FBI REAL ESTATE AGENCY  
045.82.10.550  
**VERONA NORD**  
Località Casello Autostradale 4° Km. Si avvia compravendita di circa 2.500 mq. con 120 mq di uffici in corso di completamento. Ampio piazzale di proprietà. Rendimento netto 2.450.000.